

Università e città

Ex Michelin L'ipotesi alternativa, nel polo sud del quartiere, sarebbe più economica. Rettorato, Provincia, Palazzo Thun si incontreranno

Biblioteca, l'ateneo punta sulle «Albere»

Sfuma il progetto di Botta e spunta la soluzione del centro congressi di Piano

TRENTO — In effetti, ragionandoci, sulla carta la soluzione soddisfa più d'una necessità. La prima: è più economica. La seconda: è vicina al cuore dell'università. La terza: è praticabile in tempi molto più rapidi. Sarà forse per queste ragioni che l'ateneo di Trento sta pensando di stanziare l'attesissima biblioteca nel polo sud del quartiere Le Albere, proprio dove sorgerà il centro polifunzionale iper-tecnologico (sempre disegnato da Renzo Piano, ovviamente). La premessa è d'obbligo: l'idea andrà presentata agli organi di governo d'ateneo, ma pare adatta. Inevitabilmente, se non fosse chiaro, il progetto di Mario Botta sfumerebbe del tutto. Troppo costoso. Al giorno d'oggi, 55 milioni di euro — che diventerebbero verosimilmente 75 milioni a struttura completa — sono difficili da sostenere.

Nel corso delle prossime settimane, la rettrice Daria Pretis incontrerà il sindaco Alessandro Andreatta e il presidente Alberto Pacher. Un dialogo fra le tre amministrazioni coinvolte nell'operazione. Ateneo, Comune, Provincia. All'ordine del giorno, il nodo della biblioteca d'ateneo. Dopo anni e anni, non pare più praticabile il progetto di Mario Botta, che prevedeva di stanziare la biblioteca d'ateneo nel piazzale Sanseverino. Tra le alternative studiate dall'ateneo, com'è noto, c'era anche il palazzo delle Poste. Idea successivamente scartata. I vincoli strutturali (l'edificio è tutelato dalla soprintendenza per i beni architettonici) non si presterebbero alla destinazione finale: spazi troppo piccoli per una biblioteca.

Ecco, allora, l'alternativa più intelligibile: il centro polifunzionale che sorgerà nel polo sud delle Albere e, così come il resto del quartiere, è stato progettato da Renzo Piano e dal suo Renzo Piano Building Workshop. Il cantiere è ancora aperto. Il nuovo centro congressi, acquistato dalla Provincia tramite Patrimonio Trentino spa, comprenderà due edifici. Uno ospiterà una caffetteria, una libreria e una sala multimediale da 100 posti. L'altro invece ospiterà una grande sala per concerti e rappresentazioni da 370 posti. Tutto ciò con una «chicca» tecnologica: in questa sala principale ci sarà un sistema di pedane mobili che permette di cambiare la configurazione della platea a seconda del tipo di evento, modificando per settori l'altezza, il pavimento e le caratteristiche acustiche.

Per le esigenze dell'ateneo, lo spazio delle Albere sarebbe vicino ai vari dipartimenti (così si chiamano le ex facoltà dopo la riforma Gelmini). Da capire l'impegno finanziario. In ogni caso, sarà un modo per razionalizzare le risorse (e i tempi, visto che non si costruisce *ex novo*).

Nel caso in cui l'ateneo decidesse di acquistare il centro congressi, dovrebbe accordarsi, come detto, con la Provincia che lo scorso anno ha acquistato la struttura *in fieri* per 28,4 milioni di euro. Si risparmierebbe la metà delle risorse che, al contrario, servirebbero per finanziare il progetto di Mario Botta. Ovvero: 55 milioni di euro a bilancio, più il completamento degli allestimenti e via dicendo. Il conto finale, come ha spiegato il prorettore all'edilizia Giorgio Cacciaguerra (*Corriere del Trentino* di ieri), arriverebbe a 75 milioni di euro. Università da una parte, Provincia dall'altra e Comune in mezzo, troveranno comunque una soluzione. In tempi rapidi, verosimilmente prima della chiusura di questa legislatura provinciale.

**Marika Damaggio
Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori in corso

A sinistra, nel tondo, il centro polifunzionale delle Albere. In alto il cantiere e, in basso, il rendering del progetto concluso (foto Caranti)



» **L'analisi** Il governatore: «Uno spreco lasciare solo parcheggi: tutto si ricollegi al nostro gioiello, il Muse»

Sanseverino, Pacher sprona il Comune

TRENTO — Oggi è presidente reggente della Provincia. Ma Alberto Pacher ha indossato la fascia tricolore per ben dieci anni. Dal 1998 al 2008. Inutile, allora, ribadire il suo legame col capoluogo, l'affetto che lo lega ad alcuni progetti urbanistici nati sotto la sua guida. Il quartiere delle Albere, per esempio. Ma anche la biblioteca di Mario Botta. Oggi il governatore lascia che l'ateneo trovi la soluzione più adatta, non è suo costume interferire. Eppure, pensando a ciò che sarà (o non sarà) di Sanseverino, Pacher suggerisce al Comune di ripensare e valorizzare il piazzale. Se la biblioteca non

verrà eretta, qualcosa si dovrà fare. E dovrà avere un significato ben preciso, dovrà strizzare l'occhio al Muse.

Di questi tempi, ogni ammi-

nistratore s'intende al volo. Le risorse scarseggiano per tutti. Se l'ateneo non se la sente d'investire 55 milioni in un'opera, Pacher capisce: «È chiaro che



Presidente Pacher si rivolge all'amministrazione comunale

le risorse sono quelle che sono» premette il presidente. Però il disegno dell'architetto ticinese aveva un valore prezioso, a detta del governatore: «Il progetto ha una formidabile valenza urbana per la città di Trento — spiega — Nell'arco di 500 metri avremmo avuto un gioiello, il Muse, e quell'intrigante oggetto pensato da Botta».

Ora che il progetto per la biblioteca d'ateneo è sfumato, inevitabile chiedersi che ne sarà del piazzale. «Sarebbe un peccato rimanesse il deserto dei parcheggi» aggiunge.

Ecco, allora, che Pacher si rivolge direttamente a Palazzo

Thun: «Questa è un'occasione per il Comune — prosegue — Può pensare a diverse funzioni per l'area». In definitiva, si potrebbe rigenerare il piazzale, trovando una soluzione compatibile con il Muse, il nuovo Museo delle scienze a pochi metri di distanza. «Qualunque cosa vada lì — conclude Pacher — dovrà avere un certo garbo architettonico».

Ma anche questo aspetto, verosimilmente, dovrà essere discusso tra le tre amministrazioni coinvolte, qualora l'ateneo decidesse di formalizzare la rinuncia al progetto Botta.

Ma. Da.

© RIPRODUZIONE RISERVATA